

LA REPUBBLICA

Alcol e rischi, campagna di prevenzione e sostegno per chi non riesce a smettere **I drammatici dati diffusi dal Ministero della Salute hanno spinto le cinque società scientifiche più rilevanti del settore a unire le forze per un'iniziativa di sensibilizzazione che partirà a fine febbraio. Un sito internet metterà a disposizione due rubriche attraverso cui chiunque potrà porre domande in anonimato agli esperti di SARA FICOCELLI**

ROMA - Si insinua gradualmente nella vita delle persone, come un veleno che stilla goccia a goccia nel corpo e nel cervello: non esiste un'età, un sesso, una condizione sociale che renda immuni all'alcoldipendenza e spesso non esiste antidoto o lieto fine per chi finisce per dipendere dalla bottiglia. Invece "Un finale migliore" può esserci ed è con questo slogan che parte la campagna di sensibilizzazione promossa dalle cinque società scientifiche più rilevanti del settore della lotta all'alcolismo, per la prima volta unite per far passare un messaggio fondamentale: uscire dalla dipendenza è possibile. Un finale migliore è possibile.

Preoccupate dai recentissimi dati del ministero della Salute - secondo cui in Italia ci sarebbero circa un milione di persone alcol dipendenti e oltre 8 milioni di persone a rischio - , la Società Italiana di Alcolologia (SIA), la Società italiana di Psichiatria (SIP), la Società italiana di Psichiatria delle dipendenze (SIP. Dip), la Federazione italiana degli operatori dei Dipartimenti e servizi delle dipendenze (FeDerSerD) e la Società italiana delle tossicodipendenze (SITd) hanno dato il via a una campagna di comunicazione, creando un sito che nel mese di marzo metterà a disposizione la consulenza gratuita di medici specialisti della dipendenza da alcol, consentendo a chi normalmente non ha il coraggio di affrontare il problema di porre domande e raccontare la propria storia in maniera del tutto anonima.

Il consumo di alcol costituisce il terzo fattore di rischio nel mondo per carico di malattia e mortalità prematura. Nell'Unione europea è più del doppio della media mondiale ed è la seconda causa di malattia e morte prematura. In tutto il mondo, il consumo 'dannoso' si traduce in 2,5 milioni di morti ogni anno, in gran parte giovani. Un recente rapporto ha indicato che in Europa un decesso su 7 negli uomini e uno ogni 13 nelle donne tra i 15 e i 64 anni è dovuto al consumo di alcol. In Italia, nonostante sia una malattia così diffusa e per la quale esistono percorsi di cura, solo 6 alcol dipendenti su 100 accedono ai servizi che il Servizio sanitario nazionale mette loro a disposizione, con conseguenze profondamente negative a livello sociale poiché l'abuso di alcol danneggia anche il benessere e la salute delle persone che circondano il bevitore (violenze, incidenti stradali, divorzio, problemi familiari e sul posto di lavoro).

"L'alcoldipendenza è una condizione che richiede la massima attenzione sociale e sanitaria. Gli enormi costi generati dall'alcol e oggi pagati dalla società, lo stigma sociale che etichetta l'alcol dipendente come 'vizioso' e non come malato, impongono un impegno che, oltre che scientifico, è etico e rivolto a rendere centrale la persona e la sua necessità di aiuto - spiega il professor Emanuele Scafato, presidente della Società italiana di Alcolologia - . Chi soffre in conseguenza di una personale ed errata interpretazione del bere, spesso favorita dalle pressioni sociali e mediatiche e da logiche di promozione e commerciali, ha diritto alla riabilitazione. La sfida è sollecitare la creazione di una rete efficiente di competenze, di migliori opportunità di prevenzione e di cura, da porgere al maggior numero possibile di alcol dipendenti, oggi non intercettati dal sistema".

"L'assunzione smodata e cronica di alcol induce una vera e propria modificazione del cervello - spiega il professor Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Psichiatria - e la dipendenza psicologica deriva dal fatto che l'alcol altera le aree cerebrali che mediano la gratificazione e i neuroni che elaborano gli stimoli piacevoli. A lungo andare, oltre a presentarsi sintomi cognitivi, come disturbi della memoria e dell'attenzione, l'alcol assunto a dosi elevate compromette altre funzioni dell'organismo. E' responsabile di circa 60 differenti malattie e condizioni tra cui lesioni, disturbi mentali e comportamentali, disturbi gastrointestinali, tumori, malattie cardiovascolari,

malattie polmonari, scheletriche e muscolari, disordini riproduttivi e danni prenatali, tra cui un aumento del rischio di nascite premature e basso peso alla nascita. Educare alla moderazione e alla prevenzione è un impegno sociale e culturale. Intervenire è possibile: oggi esistono percorsi integrati di cura che associano al percorso psicoterapeutico, trattamenti farmacologici innovativi". Dai disturbi dell'umore, come quello bipolare, alla depressione cronica, alla distimia, sono tantissimi i problemi di salute derivanti dal consumo di alcol. "Il 98% delle persone che assumono alcol a dosi elevate manifestano sintomi di ordine depressivo o ansiogeno - aggiunge il professor Massimo Clerici, presidente della Società scientifica di Psichiatria delle dipendenze - . Effettuare una diagnosi non è semplice anche perché lo stesso alcolodipendente ammette con difficoltà di avere un problema e rimanda o non considera il consulto con lo specialista".

Eppure l'alcolodipendenza è una malattia curabile. "Esiste una forte correlazione tra l'assunzione di alcol e quella di altre sostanze stupefacenti. Il meccanismo psicologico con cui si instaura la dipendenza, ovvero quello della gratificazione, è il medesimo per tutte le sostanze", spiega il professor Icro Maremmani, presidente della Società italiana tossicodipendenze". "Chi soffre di dipendenza da alcol - conclude il dottor Fausto D'Egidio, presidente della Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle Dipendenze - perde progressivamente la capacità di relazionarsi, lavorare ed agire, con evidenti gravi conseguenze personali, familiari e sociali. Bisogna far capire alle persone che è importante rivolgersi a uno specialista, giocare d'anticipo è fondamentale per evitare complicazioni legate ad altre patologie direttamente o indirettamente correlate all'abuso di alcol".

CORRIERE ADRIATICO

Si rifiuta di servire alcol a minorenni, cameriera insultata

Cameriera insultata per essersi rifiutata di servire il vino ad un tavolo di 14enni. Non l'hanno presa bene nemmeno le mamme dei giovanissimi clienti perché, arrivate al ristorante per pagare il conto, hanno protestato dopo che i figli avevano riferito l'accaduto.

SENIGALLIA - Continuano gli episodi di minorenni che pretendono alcolici, con in tasca la liberatoria dei genitori, come viene segnalato alla polizia municipale anche dai ristoratori e non solo dai bar e locali. "Non bisogna abbassare la guardia - il monito di Enzo Monachesi, presidente del consiglio comunale - il divieto che il nostro Comune ha imposto ai minori, per quanto concerne il trasporto ed il consumo, visto che la vendita e la somministrazione sono già normate dalla legge, ha l'obiettivo di informare i genitori che spesso nemmeno sono a conoscenza del fatto che i figli bevono o circolano con alcolici. Visto che stiamo andando incontro alla bella stagione chiedo di tenere alta l'attenzione con i controlli". Il presidente è favorevole invece alle droghe leggere per uso personale e terapeutico. "Non esiste alcun ordine del giorno che dovrà andare in Consiglio - precisa - è stata fatta parecchia confusione al riguardo. Se ci sarà la volontà di approfondire il tema lo faremo nelle sedi opportune che non sono il Consiglio, dove con pareri favorevoli o contrari, si finirebbe per banalizzare un argomento delicato. Se qualche gruppo, e mi riferisco a La Città Futura, ha la necessità di approfondirlo la sede migliore è la commissione. Personalmente sono contro il proibizionismo, che va a vantaggio della criminalità organizzata, e sono favorevole alle droghe leggere, la cannabis per intenderci, per uso personale e terapeutico. La depenalizzazione che il governo sta affrontando - conclude Enzo Monachesi - non compete ai Comuni che non sono chiamati ad esprimersi".

LA REPUBBLICA (Torino)

Torino: chiuso self service della sbronza nel quartiere San Salvario

Torino, 24 feb. (Adnkronos) - Chiuso il self service della sbronza nel quartiere San Salvario, una delle zone della movida a Torino. Dopo un esposto dei residenti sugli schiamazzi intorno al piccolo locale che vendeva birra e altri alcolici, una specie di mini market dell'alcol, pg della Procura torinese, carabinieri, Asl e Ispettorato del Lavoro, hanno fatto un controllo accertando diverse

violazioni in materia di sicurezza e il lavoro in nero di metà dei baristi. Per questo ai titolari è stata sospesa la licenza finché non si metteranno in regola.

LA PROVINCIA DI VARESE

Ubriaco dorme sui binari E i treni fanno ritardo

Ubriaco e in stato confusionale decide di schiacciare un riposino e si sdraia sui binari della Varese- Saronno.

25 febbraio 2014 - Denunciato per interruzione di pubblico servizio: la bravata costata sino a 30 minuti di ritardo ai convogli in transito. Per fortuna, quanto meno, l'uomo, un cingalese di 27 anni, ha scelto un orario non di punta: sui binari si è piazzato alle 21 dell'altro ieri. Non in fascia pendolare, quindi. Incredibile scena sotto gli occhi di chi era in stazione a Malnate in attesa del treno.

Non si tratta di un tentativo di suicidio. L'uomo è arrivato caracollando, biascicando e ha iniziato ad attraversare i binari. Nessun treno all'orizzonte. Il cingalese si è prima seduto, quindi disteso nella conca tra le rotaie. Ed è rimasto lì. Dalla stazione è immediatamente partita la chiamata al 112. I carabinieri hanno avvisato le ferrovie dello Stato che hanno bloccato i convogli lungo la linea. I militari hanno raggiunto la stazione in pochi minuti. L'uomo era ancora lì e non mostrava alcuna volontà di spostarsi. I carabinieri l'hanno avvicinato cercando di comprenderne le intenzioni. In presenza di un aspirante suicida la situazione deve essere trattata con delicatezza. Il cingalese, invece, non aveva alcuna intenzione di togliersi la vita. Era confuso ma soprattutto molto, molto ubriaco. Dopo 30 minuti si è deciso ad alzarsi e ad allontanarsi dai binari. Per lui è immediatamente scattata la denuncia per interruzione di pubblico servizio. A quel punto la circolazione è ripresa su tutta la linea. Limitati al minimo i disagi per i viaggiatori: a quell'ora infatti i convogli erano praticamente vuoti.

TICINONEWS

Ubriaco cade e dorme sui binari, salvo per un soffio

Tragedia sfiorata nella metropolitana di Monaco di Baviera

L'hanno svegliato sotto il vagone della metro che gli si era fermato appena sopra, a pochi centimetri dalla testa. In Germania un giovane di 22 anni è vivo solo per sua grande fortuna, dopo essere caduto sbronzo sui binari della metropolitana urbana di Monaco di Baviera ed essersi addormentato lì.

Dopo una 'serata alcolica' con gli amici, ha reso noto la polizia della capitale bavarese, il ragazzo si era allontanato finendo per cadere privo di sensi sulla massicciata del treno urbano. Accortosi di qualcosa, il conducente del mezzo non era riuscito a fermarsi in tempo.

Solo una volta sceso dalla locomotrice, il dipendente della società dei trasporti pubblici locali si è reso conto che quel fagotto intravisto sui binari era in realtà un giovane, vivo, ancora addormentato. "Fortuna nella sfortuna, non si era addormentato di traverso sui binari", ha commentato il portavoce della polizia.

WINENEWS

NEGLI STATI UNITI È PRONTO A CADERE ANCHE L'ULTIMO BALUARDO DELL'ERA PROIBIZIONISTA: LA CITTÀ DI BRIDGEWATER, IN CONNECTICUT, INFATTI, AD 81 ANNI DI DISTANZA DALL'ABROGAZIONE DELLA LEGGE CHE VIETAVA LA VENDITA DI ALCOLICI NEI LOCALI E NEI RISTORANTI

Negli Stati Uniti è pronto a cadere anche l'ultimo baluardo dell'era proibizionista: la città di Bridgewater, in Connecticut, infatti, ad 81 anni di distanza dall'abrogazione della legge che vietava la produzione ed il consumo di alcolici in Usa, è pronta a cambiare i propri regolamenti comunali e permettere, finalmente, l'apertura di ristoranti e pub in cui bere un bicchiere di vino o una pinta di birra possa diventare una cosa normale, proprio come nel resto del Paese. Il paese di 1.700 anime,

in cui ancora ci si ritrova in semiclandestinità a bere nei garage, sta affrontando un'epocale crisi d'identità, tra un'età media che supera i 50 anni, la mancanza di qualsiasi locale in cui ritrovarsi, l'unica scuola a rischio chiusura e, in sostanza, l'impressione di vivere in un dormitorio, che solo un voto positivo della prossima assemblea comunale (cui, a sorpresa, potrebbe prendere parte anche la residente più famosa di Bridgewater, Mia Farrow) può, in qualche modo, risolvere, salvando il paesino dal baratro sociale.

LEGGILO.IT

Video Straziante: Madre Affronta l'Ubriciaco che ha Ridotto il Figlio a un Vegetale

La mamma ha voluto incontrare l'uomo che è in carcere
<http://www.leggilo.net/129168/video-straziante-madre-affronta-lubriaco-che-ha-ridotto-il-figlio-a-un-vegetale.html>,

martedì, 25 febbraio 2014 - Una madre con il cuore spezzato ha affrontato il conducente ubriaco che si è schiantato contro la parte posteriore della sua auto cinque anni fa, lasciando suo figlio con il cervello permanentemente danneggiato. Loubna Khader singhiozzava e colpiva il divisore in vetro presso il carcere di Tarrant County a Fort Worth, in Texas, quando si è trovata faccia a faccia con Stewart Richardson, che è ancora in attesa di processo a causa di battaglie legali e ricorsi per l'incidente accaduto nel 2009.

La mamma batteva con le mani sul vetro divisorio dicendo all'uomo che non se ne faceva nulla delle sue scuse 'Sono passati cinque anni oggi! Cinque anni!', ha gridato la Khader a Richardson. 'Mio figlio sta morendo ogni giorno ... non potrò mai perdonarti per quello che hai fatto a mio figlio!'. La signora Khader, suo marito e suo figlio Abdallah, due anni, stavano rientrando a casa loro dopo essere stati a una riunione di famiglia quando Richardson li ha tamponati violentemente, lasciando il bambino intrappolato nell'abitacolo dell'auto. Dopo l'incidente, i medici avevano detto ai due genitori straziati che Abdallah aveva subito un danno permanente al suo cervello. Il bimbo, che ora ha sette anni, non è in grado di vedere, parlare o camminare e ha bisogno di cure giornaliere. La WFAA-TV era lì per filmare il momento in cui la Khader ha affrontato Richardson, il cui livello di alcol nel sangue era presumibilmente tre volte oltre il limite consentito quando c'è stato il terribile incidente.

La mamma gli ha fatto vedere una foto che mostra Abdallah prima dello schianto e poi una di suo figlio oggi. Richardson ha abbassato lo sguardo mentre la madre urlava. L'uomo si è ripetutamente scusato, scuse che la donna non ha accettato. 'Dovrei andare a casa e dire a mio figlio che è tutto a posto solo perché hai detto che ti dispiace?' gli ha urlato contro la mamma prima che venisse rimandato in cella. La Khader, che non sapeva se Richardson avrebbe accettato di incontrarla, aveva chiesto che le telecamere riprendessero il confronto per sensibilizzare ulteriormente sulla sofferenza della sua famiglia e sugli effetti che l'alcol può avere quando ci si mette alla guida ubriachi.

Abdallah ha riportato danni all'ottanta per cento del cervello Dopo il confronto, ha detto: 'Ci sono tante altre cose che avrei voluto dirgli di mio figlio, come, ad esempio, la sua vita di ogni giorno'. Anche se l'incontro con Richardson l'ha fatta sentire meglio, lei non sarà mai in grado di perdonare l'uomo che ha distrutto la vita di suo figlio. 'Non credo che ci sarà mai pace con quest'uomo', ha detto. 'Ho provato tante volte di convincermi che lo devo perdonare, perché non cambierà nulla. Ma appena l'ho visto, ho visto il diavolo in lui'.

Non potrò mai perdonarlo.... Richardson ha detto che voleva incontrarsi con la signora Khader per farle sapere che lui pensa alla sua famiglia ogni giorno. 'Ho fatto un errore', ha detto al canale di notizie. 'E voglio che la famiglia sappia che sto cercando di stare vivo per pagare il mio errore. Per far loro sapere che li penso, e che mi dispiace molto per quello che è successo'. Ha aggiunto che nella sua cella è appeso un ritaglio di giornale che parla dell'incidente in modo che si ricordi sempre di ciò che ha causato. Ha detto anche che pensa a loro ogni giorno nelle sue preghiere.

L'uomo era già stato arrestato sette volte per guida in stato di ebbrezza.

Fabiana Cipro